



**LAURENT
CANTET**

Dario Zonta

Risorse umane

Padri, figli, licenziamenti



Risorse umane
Regia di Laurent Cantet
con Chantal Barré, Jean-Claude
Vallod, Jalil Lespert
Francia 1999
Dolmen Video

Dalla Dolmen un cofanetto con tre film esemplari di uno dei registi più importanti dell'attuale scena francese, capace di smarcarsi tra generi e tonalità diverse, pur preferendo tematiche legate al sociale e al lavoro. Qui l'esordio con una storia di padri e figli nella Francia della riduzione del personale.

A tempo pieno

Una vita parallela



A tempo pieno
Regia di Laurent Cantet
Con Aurélien Recoing, Karin
Viard, Serge Livrozet
Francia 2001
Dolmen Homevideo

Al suo secondo film Cantet torna a parlare di lavoro, e lo fa con una storia che mette il dito nella ferita del lavoro contemporanea: un professionista perde il lavoro e non avendo il coraggio di dirlo in famiglia si inventa una vita parallela, uscendo con la valigetta tutte le mattine. Grande prova di regia.

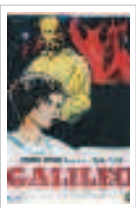
La classe

Studenti della banlieue



La classe
Regia di Laurent Cantet
Con François Bégaudeau
Francia 2009
Dolmen Homevideo

Prima di approdare a questo piccolo gioiello, Cantet realizza un altro film, *Verso Sud*, molto intenso e vicino a storie di donne. Con *La classe* torna in Francia, nella banlieue, in una scuola vera e con studenti veri. Un ritratto importante della scuola in Francia e della sua gioventù meticcica.



Galileo
Regia di Liliana Cavani
Con Cyril Cusack, Giulio Brogi,
Gigi Ballista, Lou Castel
Italia, 1968
Distribuzione: Medusa

ALBERTO CRESPI

Il destino segue spesso vie tortuose e bizzarre: è singolare che un film come *Galileo*, a suo tempo realizzato dalla Rai, esca ora in dvd per Medusa (quindi, per Mediaset) in quella che è quasi una «prima mondiale» 42 anni dopo. Eravamo infatti nel '68 quando la tv di Stato, ancora in regime di monopolio, permise al produttore Leo Pescarolo e alla regista Liliana Cavani di raccontare la vita del sommo scienziato. Negli anni '60, Galileo Galilei era una bandiera del libero pensiero: nella stagione '62-'63 il Piccolo di Milano aveva messo in scena una storica edizione della *Vita di Galileo* di Brecht, diretta da Giorgio Strehler e con un gigantesco Tino Buazzelli nel ruolo del titolo. Il film della Cavani non usa il testo di Brecht, ma in qualche modo ne tiene conto, facendo di Galileo un campione della libertà e del pensiero scientifico nell'epoca della più bieca inquisizione. Non è certo casuale che, nelle primissime sequenze, Galileo incontri Giordano Bruno (pochi anni dopo protagonista, con il volto di Gian Maria Volontè, del magnifico film di Giuliano Montaldo) e venga da lui in qualche modo sfidato: Galileo rimprovera al filosofo di affermare le sue verità senza dimostrarle scientificamente; e Bruno, da intellettuale e da rivoluzionario, rimprovera Galilei di «avere paura», cosa che

lo scienziato ammette tranquillamente. Era quella, del resto, un'epoca in cui era legittimo «avere paura» di smentire i dogmi della Chiesa. Ma la storia del film insegna che anche nel '68 il Vaticano non scherzava: dopo la presentazione a Venezia, *Galileo* sparì e non passò mai in televisione. Curiosamente – lo sottolinea la stessa Liliana Cavani – circolò nelle scuole grazie alla San Paolo Film, società di distribuzione da sempre legata alle Edizioni Paoline: a riprova che la Chiesa non è, e non è mai stata, un monolite.

Nonostante la bizzarria di cui sopra – un gioiello della linea editoriale Rai che esce per Medusa: colpa della Rai e merito di Medusa, si capisce – la pubblicazione di *Galileo* va salutata come un evento. Il film è stato restaurato dalla Cineteca Nazionale, è stato proiettato nuovamente a Venezia nel 2009 e ora, fi-

nalmente, è a disposizione di tutti.

Non è solo un bellissimo film. È un testo illuminante su Galileo, sul tempo in cui è stato prodotto – il '68, appunto – e sul nostro presente, come a ripercorrere una lunghissima Controriforma che solo oggi lascia intravedere qualche crepa (buffo, ad esempio, che il dvd esca nei giorni in cui il Vaticano comincia a parlare senza anatemi di profilattici). Non perdetevi, dopo averlo acquistato, il succoso extra in cui Liliana Cavani chiacchiera di tutte le cose suddette (*Galileo*, il '68, l'oggi) con Monsignor Dario Viganò, raffinatissimo uomo di Chiesa e di cinema – in rigoroso ordine alfabetico. Lì dentro, c'è la prova che la Chiesa e la scienza devono ancora fare molta strada, l'una verso l'altra – ma dentro la Chiesa ci sono forze, e persone (come Viganò) che su quella strada sono avviate. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Ultraviolet, un solo film per tutte le piattaforme

Detto del nuovo 'cinema store' di i-Tunes, passiamo ad un diverso servizio - questa volta alternativo, ma, allo stesso tempo, complementare alla distribuzione home video tradizionale, che è in fase di strutturazione. L'idea non manca di fascino, ed è diretta al coinvolgimento di tutti i componenti della famiglia, sfruttando i diversi stili di vita. Ultraviolet è il sistema che offrirà un circuito di fruizione a 360° di un prodotto audiovisivo, tramite pagamento in rete ed un codice rilasciato all'acquisto di un Dvd, un Blu-ray o un film in streaming, recante il logo UV. Quel titolo potrà essere utilizzato, indifferente, sulla piattaforma che risulterà più comoda al consumatore, in base alle sue esigenze: internet, computer, console di gioco, smarthphone, tablet, webTv... In caso di necessità, può essere anche attivato il parental control. Insomma, si tratterebbe di una videoteca online, modulabile e sempre raggiungibile. Molte le multinazionali che supportano ufficialmente questa idea, dall'elettronica alla produzione e distribuzione cinematografica e televisiva. Alla Digital Entertainment Content Ecosystem (DECE), fanno, intatti, riferimento, tra gli altri, Adobe, Warner Bros, Dolby, DTS, LG, Netfilx, Panasonic, Samsung, Sony... Per scoprirle tutte basta cliccare su www.uvvu.com. ●

IL RITORNO DI GALILEO

Praticamente un evento: torna in dvd il bellissimo film di Liliana Cavani del '68, che scomparve poco dopo...